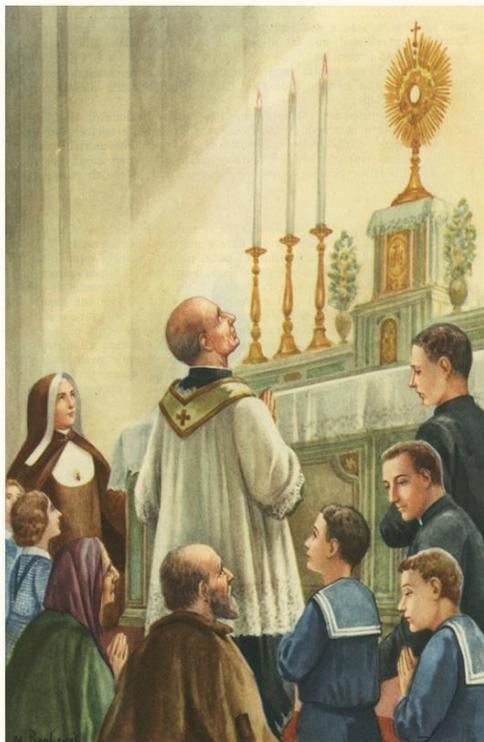


Istituto Figlie del Divino Zelo

1° LUGLIO 2019



Sia Gesù Sacramentato per tutti i componenti della Pia Opera, e per quanti convivono con loro, il mistico alveare intorno al quale essi girino e rigrino, e dentro del quale riposino e formino il dolcissimo miele delle virtù, che più compiacciono al palato di Gesù Sommo Bene.

(Sant'Annibale Maria)

1. UN MEMORABILE FATTO

In cappella, in un luogo appropriato si espone l'immagine di Madre M. Nazarena, il logo dei 150 anni dell'ispirazione del Rogate e il tema del progetto dell'Istituto di quest'anno: "Rinnovare i processi formativi e vocazionali."

Guida: In quest'anno in cui celebriamo i 150 anni dell'ispirazione del Rogate e della nascita della nostra Cofondatrice, Madre M. Nazarena Majone, e ci proponiamo a *"Rinnovare i processi formativi e vocazionali"*, ci uniamo per lodare e ringraziare Gesù Sacramentato per la sua venuta definitiva negli Istituti delle Figlie del Divino Zelo e dei Padri Rogazionisti e supplicare che ciascuna consacrata e consacrato, nel proprio cammino formativo, rinnovi la propria configurazione al Cristo del Rogate per vivere con autenticità il comando di pregare e lavorare per ottenere i buoni operai nella messe del Signore.

In preparazione alla Festa del 1º Luglio

Lettrice 1: Un memorabile fatto è avvenuto all'inizio del nostro Istituto. Nel giorno 1º luglio del 1886, dopo due lunghi anni di preparazione tra gli abitanti del quartiere Avignone, il Padre Fondatore introdusse definitivamente l'Eucaristia nella Pia Opera. Manifestò un amore tenero e fiducioso al Dio Misericordioso che si fa pane per alimentare la fame della sua gente e che, dal tabernacolo, rimane fino alla fine dei tempi tra quelli che ha amati e redenti.

Lettrice 2: Sant'Annibale Maria ha voluto ardentemente preparare i suoi poveri a ben ricevere Gesù e a rimanere con Lui. La sua pedagogia fu eccezionale. Riuscì a provocare nei

cuori degli abitanti del Quartiere Avignone il vero desiderio di ricevere Gesù Sacramentato in mezzo a loro. Egli racconta che per due anni vissero sospirando il Messia, affinché nascesse nella nuova Betlemme, nascosto non più nella sua umanità, ma Dio e uomo, sotto le specie eucaristiche.¹ Suscitò in questi cuori il desiderio di ricevere il Signore che sarebbe venuto. Creò iniziative semplici ma di efficace risultato, come per esempio, lasciare il tabernacolo aperto e vuoto, affinché quelli che lo guardavano, desiderassero la venuta.

Lettrice 3: Il nostro carissimo Padre Fondatore preparò i poveri di Avignone a ricevere Gesù Sacramentato, sotto le specie del pane e del vino e li aiutò a riconoscerLo anche nei loro cuori, dove la Divina Maestà abita la povertà della creatura, il “castello interiore”, centro dell’anima umana.

Canto di esposizione (a scelta)

Guida: Ad ogni invocazione ripetiamo: ***Noi ti adoriamo***

Sublime sacramento di Amore! - ***Noi ti adoriamo***

Mistero ineffabile di eterna carità di Dio! - ***Noi ti adoriamo***

Compendio di tutte le meraviglie divine! - ***Noi ti adoriamo***

Vera manna nel deserto del mondo! - ***Noi ti adoriamo***

Vero pane sceso dal cielo! - ***Noi ti adoriamo***

Gesù nel Sacramento! - ***Noi ti adoriamo***

¹ Cfr. DI FRANCIA, A. M., Scritti dattiloscritti, v. 1, p. 97; Scritti online, v. 1, p. 112.

Tutte: *Sei qui vicino a noi! Qui, nel tabernacolo, chiuso come un prigioniero di amore nell'Ostia Santa. Oh sorte ineffabile! Pensare che abbiamo con noi, in mezzo a noi, non un principe, un uomo ricco, un re di questo mondo, ma abbiamo con noi notte e giorno il Re del Cielo e della Terra, quello che sta in Eterno nel seno del Padre, quel Gesù che è l'Amore. È con noi, è pieno di amore, di carità, di dolcezza, di bontà, di clemenza, di misericordia, di mansuetudine.*²

Adorazione personale

Ricordando quel Giorno

Guida: IL 1º luglio del 1886 fu scelto per ricevere il “Divino Signore”. La solenne festa iniziò alle 7 di mattino, quando il nostro fervoroso Fondatore presiedette la Celebrazione Eucaristica e l'arrivo di Gesù Sacramentato fu accompagnato da voci innocenti che cantavano l'inno preparato per l'occasione, accompagnati dal suono dell'armonium.

Lettrice 1: La festività si prolungò per vari giorni e durante il mese si fece una novena di ringraziamento in Avignone. La gratitudine e la gioia erano immense, perchè adesso l'Opera stava nelle mani dell'Autore di tutti i beni.³ Rivolgendosi a noi FDZ e ai Rogazionisti, facendo riferimento a questo evento, il Fondatore dirà:

Lettrice 2: *Tutto il centro amoroso, fecondo, doveroso e continuo di questa Pia Opera degl'interessi del Cuore di Gesù, dev'essere Gesù in Sacramento. Deve sapersi e ritenersi, ora e*

² Cfr. Sermoncini, 1886.

³ Cfr. DI FRANCIA, A. M., Scritti online, v. 51, p. 23; Cf. TUSINO, T., Memorie biografiche, v. 1, p. 567.

in perpetuo, che questa Pia Opera ha avuto per suo verace, effettivo ed immediato Fondatore Gesù Sacramentato. Pare che di questa Pia Opera si possa dirsi: Novum fecit Dominus: Dio ha fatto una cosa nuova, in quanto che nelle opere, che Dio forma, suole mettervi un fondatore ricco delle sue grazie e dei suoi doni; ma, in questa Pia Opera, che doveva elevare ad istituzione il divino comando del divino zelo del suo Cuore, per tanti secoli nascosto, può dirsi che Nostro Signore, senza intermediazione di un fondatore nel vero senso della parola, si sia mostrato geloso di essere Egli stesso, dal S. Tabernacolo, il vero fondatore. Tutte le grazie, gli aiuti, i lumi, le divine provvidenze, sono tutte piovute dal suo divino Cuore in Sacramento.”⁴

Guida: Padre Annibale Maria, in diverse occasioni, ricordava ai suoi figli e figlie che il “centro amoroso” della loro vita, e perciò fonte di spirituità, doveva essere Gesù Sacramentato. Allora, vogliamo lasciarci condurre dal Padre Fondatore, contemplare questo mistero di amore e, con disposizione interiore, mettere il centro della nostra vita ai piedi di Gesù Sacramentato, perchè “l’amore di Gesù deve essere il principio, l’obiettivo, il fine e l’anima di tutte le nostre attenzioni, azioni e osservanze: soltanto Gesù, tutto in Gesù e per Gesù.”⁵

Adorazione personale

Canto (a scelta)

⁴ DI FRANCIA, A. M., Scritti stampato, v. 6, p. 396; TUSINO, T., Memorie biografiche, v. 1, p. 569. [TN].

⁵ A.R. pag.104.

2. INTORNO ALL'EUCARISTIA: IL ROGATE, LA VOCAZIONE E LE OPERE

Guida: Parlare del 1º Luglio' è volgere lo sguardo al centro dell'Eucarestia nella vita e nelle opere di Sant'Annibale. Fu davanti all'Eucaristia che il giovane Annibale Maria ricevette l'ispirazione carismatica e la chiamata al sacerdozio. Fu l'Eucaristia culla del carisma del Rogate e del suo profondo zelo-carità. Fu l'Eucaristia il sostegno dei suoi Istituti, nati tra tante difficoltà.

Lettrice 1: Sant'Annibale Maria visse intorno all'Eucaristia e fece di sé un uomo eucaristico, si fece, insieme al suo Signore, pane per alimentare la gente, si fece con Gesù Sacramentato presenza in mezzo ai poveri più abbandonati della città e si lasciò formare sacerdote secondo il Cuore Eucaristico, pronto a darsi in sacrificio per la salvezza dell'umanità.

Lettrice 2: La sua vita rivela che le lunghe ore di adorazione eucaristica furono tempi di vera intimità con Cristo, cammino di conformazione al Buon Pastore, sostegno affinché la sua vita saziasse una moltitudine di persone che viveva errante come pecore senza Pastore. il Giovane, supplicante per i buoni operai, si fece lui stesso, ai piedi di Gesù Sacramentato, buon operaio fino a consumarsi per la salvezza della gente.⁶

Guida: In questo momento, anche noi, ai piedi di Gesù, ci mettiamo all'ascolto della Parola, lasciandoci penetrare dai sentimenti di Colui che vuole rimanere con noi.

⁶ DI FRANCIA, A. M., Scritti dattiloscritti, v. 50, p. 61,64; Scritti online, v. 50, p. 8-10.

Dal Vangelo secondo Giovanni 1,11-14

Egli venne fra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto. A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Parola del Signore.

Interiorizzazione della Parola

Lodiamo il Signore con il Salmo 111 (a cori alterni)

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
nel consesso dei giusti e nell'assemblea.

Grandi le opere del Signore
le contemplino coloro che le amano.

Le sue opere sono splendore di bellezza,
la sua giustizia dura per sempre.

Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.

Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Le opere delle sue mani sono verità e giustizia,
stabili sono tutti i suoi comandi,
immutabili nei secoli, per sempre,

eseguiti con fedeltà e rettitudine.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.

Santo e terribile il suo nome.

Principio della saggezza è il timore del Signore,
saggio è colui che gli è fedele;
la lode del Signore è senza fine.

Adorazione personale

Guida: Davanti all'Eucaristia evidenziamo tre aspetti della vita del Padre Fondatore: il Rogate, la sua Vocazione e le sue Opere. L'intuizione di pregare per le vocazioni che ancora giovane, e che in seguito si confermò nelle parole evangeliche di Matteo e Luca, nacque dinanzi all'Eucaristia, prima di maturare la sua vocazione sacerdotale.⁷ Il giovane Annibale Maria, con il permesso del suo direttore spirituale, faceva la comunione quotidiana, e visitava quotidianamente il Santissimo, esposto per l'adorazione delle *Quaranta Ore*. Fu nella chiesa di San Giovanni di Malta, davanti al Santissimo, che il Signore gli confidò il Carisma al quale consacrò tutta la sua vita: *"Del Rogate non diciamo nulla (...): vi si dedicò o per zelo o per fissazione, o per l'uno e l'altra"*.⁸

Lettrice 1: Il nostro caro Padre Annibale confidò al Padre Francesco Vitale che la sua vocazione non fu ordinaria, ma ebbe qualcosa di soprannaturale. Una notte, mentre pregava,

⁷ Cfr. VITALE, F., *Vita e opere*, p. 42; Cf. TUSINO, T., *L'anima del padre*, p. 111.

⁸ POSITIO, II, p. 317.320-321. [TN].

sentì un forte impulso nell'anima di consacrarsi tutto al Signore, d'immolarsi per Lui, di abbandonare il mondo. Allora, durante il giorno, corse nella chiesa dove era esposto il Divinissimo in forma di Quaranta Ore, e là ripeteva a Gesù Sacramentato: *Loquere, Domine, quia audit servus tuus!*⁹

Lettrice 2: La sua vocazione si confermò davanti a Gesù Sacramentato ed ebbe tre caratteristiche: improvvisa, irresistibile e sicurissima.¹⁰ Accompagnato dalla presenza di Gesù Sacramentato, il giovane Annibale abbracciò la chiamata di Dio al sacerdozio.

Lettrice 3: IL terzo aspetto si riferisce alle Opere. I nostri Istituti nacquero dall'Eucaristia nel Quartiere Avignone. Per il nostro Fondatore, l'Eucaristia è il Sacramento dell'amore, e Cristo è il modello per chi vuol rispondere al Rogate e dedicarsi ai poveri. In questo senso, siamo nati dall'Eucaristia, dall'amore di Gesù per l'umanità. Perciò non è possibile immaginare le opere di Annibale Maria e il suo carisma scollegati dall'amore fatto alimento per la messe stanca e abbattuta.

Dagli Scritti di Sant'Annibale Maria

Per una Famiglia Religiosa la presenza del Sommo Bene nella SS. Eucaristia è una necessità "imprescindibile". È lì che la parentela spirituale si genera, che si formano le maternità e le filiazioni, che nascono e crescono misticamente le fraternità, e diventano fratelli o sorelle tra loro, persone che prima non si

⁹ VITALE, F., Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere, p. 36. [TN].

¹⁰ Cfr. TUSINO, T., Non disse mai no, p. 23.

conoscevano neanche di nome! Egli è là nei Santi Tabernacoli, il Dio della Pace, della Misericordia, della consolazione, il quale esclama: *“Venite a me tutti voi che siete afflitti e travagliati ed io vi ristorerò”*. Per ogni Figlia del Divino Zelo e per tutti coloro che verranno dopo di noi, Egli deve essere il nostro centro, la nostra vita, la nostra esistenza, la nostra speranza, la nostra perseveranza, il nostro tutto.¹¹

Adorazione personale

Canto (a scelta)

3. L'EUCARISTIA E IL NOSTRO CAMMINO

Guida: Per Sant'Annibale Maria, l'Eucaristia è il centro dei suoi affetti e di tutti i suoi amori, il centro dell'Opera e di tutti i suoi servizi.¹² Cristo è il centro di ogni azione, perchè è il Vivente che, nel silenzio, *“sempre lavora per la nostra salvezza nel grande mistero d'amore.”*¹³ Lui crea, ricrea, accende il fuoco della carità, regna, ama, asciuga le lacrime, ascolta e risponde. Chiama a sé i poveri, educa, rigenera, tiene con sé, fa crescere, conforta, consola, vede, giudica, rinnova i miracoli, si avvicina al nostro niente, si preoccupa con noi.¹⁴

¹¹ Sermoncini 1910

¹² Cfr. DI FRANCIA, A. M., Scritti dattiloscritti, v. 1, p. 104; Scritti online, v. 1, p. 117.

¹³ DI FRANCIA, A. M., Scritti dattiloscritti, v. 54, p. 97; Scritti online, v. 54, p. 59. [TN].

¹⁴ Cfr. ZAMPERINI, p. 89, In.: VENTRELLA, C., Uomo eucaristico tra i poveri, Colezione Padre Annibale oggi, v. 16, p. 25-26.

Lettrice 1: Fu nella contemplazione silenziosa di Gesù Eucaristico, accompagnata dall'ascolto della Parola, che il nostro Fondatore incontrò la ragione della sua vita e di tutto il suo essere. Così, l'Eucaristia è per la Figlia del Divino Zelo la fonte, il sostegno e il motivo del suo vivere e del suo donarsi per il Regno di Dio.

Lettrice 2: Annibale Maria affermava che senza la presenza permanente di Gesù Sacramentato, l'Opera si sarebbe persa. Con la venuta di Gesù Sacramentato, la Pia Opera, nella persona dei suoi primi componenti, spuntò bambina, nacque come una piccola carovana, per iniziare un arduo pellegrinaggio, sempre confortata dalla Vera Arca dell'Alleanza, che contiene il pane vivo sceso dal cielo. Gesù nel Sacramento è stato sempre il conduttore, il sostegno, l'aiuto e il "tutto" degli Istituti di Sant'Annibale Maria. In quei tempi sembrava che la penuria soffocasse l'Opera e sempre che si ricorreva al "Divino Fondatore", l'orizzonte si illuminava.

Adorazione personale

Guida: Oggi, come Figlie del Divino Zelo, e Figlie di Annibale Maria, siamo invitate a proseguire in sintonia con il cammino indicato dal XIII Capitolo Generale e, in quest'anno, in modo particolare, a ripensare la nostra formazione di donne consacrate a partire da un rinnovamento del processo formativo - vocazionale.

In una attitudine di fede, amore e speranza, siamo invitate a confrontarci con il nostro Fondatore per vivere, nelle nostre ricerche e sfide, l'eredità spirituale che ci ha

lasciato. In questo modo, mentre facciamo questo tributo di amore a Gesù Sacramentato, non lasciamo di portare e depositare ai suoi piedi le intenzioni e i desideri sulla vita del nostro Istituto.

Guida: *Ad ogni invocazione, diciamo:*

Tutte: *Signore, sii tu il nostro sostegno*

- Affinché accogliamo Gesù nell' Eucarestia, nostro tutto, come Colui che risponde alle aspirazioni più profonde del nostro spirito e ci aiuta a vivere in costante oblazione la nostra vocazione. Preghiamo.

- Affinché, confidando nella tua grazia, siamo aperte e coscienti della costante necessità di impegnarci nella nostra formazione personale e comunitaria, lasciandoci modellare da te, nostro "Divino Vasaio". Preghiamo.

- Affinché nel nostro incontro personale con Cristo, intorno alla mensa Eucaristica e nell'ascolto della Parola, incontriamo orientamento e coraggio nel rinnovamento dei processi formativi e vocazionali in tutte le tappe. Preghiamo.

- Affinché, sappiamo riconoscerlo e servirlo nei giovani che desiderano essere accompagnati nella scelta vocazionale e in tutti quelli che vogliono saziarsi alla fonte del nostro carisma e della nostra spiritualità. Preghiamo.

- Affinché, nella celebrazione dei 150 anni di nascita della nostra Cofondatrice, Madre M. Nazarena Majone, sul suo esempio, abbiamo la certezza che con la presenza di Gesù, nulla ci manca. Preghiamo.

- Affinché, facendo memoria dei 150 anni dell'Ispirazione del Rogate, abbiamo un cuore aperto per accogliere questo prezioso dono, affidato a noi e a tutta la Chiesa e al quale dobbiamo donarci con l'offerta di noi stesse. Preghiamo.

- Affinché otteniamo dall'Eucaristia la forza di vivere l'amore fraterno, e contemplando Gesù, dono della misericordia del Padre, apriamo il nostro cuore ai fratelli più bisognosi di amore e di pane. Preghiamo.

Preghiere spontanee

Adorazione personale

Canto (a scelta)

IL NOSTRO GRAZIE

Guida: In comunione fraterna, abbiamo avuto l'occasione di ricordare, la storia del nostro Istituto alla luce della celebrazione di questo giorno memorabile. Con la sua permanenza nella nostra Opera, il Signore Gesù si è fatto alimento di vita e speranza per noi, suoi figlie e figli.

In questo momento, con spirito di fede e di amore, unite alle Sorelle presenti in ogni parte del mondo, presentiamo la nostra riconoscenza e la nostra lode.

Preghiamo a due cori con le stesse parole del nostro Santo Fondatore, Annibale Maria:

Ti rendiamo grazie, o amorosissimo Gesù, perché ti degni di venire ad abitare in mezzo a noi. Ti offriamo il ringraziamento di tutti gli Angeli e i Santi, quelli della tua

Santissima Madre e quelli stessi che Tu hai elevato al Padre.

Da questo tabernacolo d'amore, degnati di attrarre i nostri cuori! Fa' che in questo Sacramento d'amore, sii Tu il nostro centro amoroso, il nostro tesoro e il nostro tutto.¹⁵

Benedizione Eucaristica

Dio sia Benedetto.

Benedetto il suo santo Nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero Uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il Suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il Suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima.

Benedetta la sua santa ed Immacolata Concezione.

Benedetta la sua gloriosa Assunzione.

Benedetto il nome di Maria, Vergine e Madre.

Benedetto San Giuseppe, suo castissimo Sposo.

Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi.

Canto finale (a scelta)

¹⁵ Sant'Annibale Maria



Casa Generalizia - Roma
Centro Studi Provincia NSR